

# L'Europa sfida il made in China con il tessuto a stampa digitale

*Un processo messo a punto da Reggiani Macchine con 28 aziende europee*

**IL PROGETTO DIGITEX FINANZIATO DALL'UE, HA VISTO COLLABORARE UNIVERSITÀ E AZIENDE DI SEI PAESI EUROPEI**

di **MASSIMO DEGLI ESPOSTI**

— MILANO —

**PRENDERE** tutto ciò che di più virtuoso invocano i guru dell'economia industriale per suscitare applausi nei convegni (e i politici per nascondere la loro inerzia, pur raccattando voti), cioè le ricette salvifiche contro la delocalizzazione e la deindustrializzazione, contro la concorrenza asiatica e la perdita di competitività del made in Italy, contro la crisi e l'asfissia innovativa della nostra industria; quindi più ricerca e sviluppo, più internazionalizzazione, più aggregazioni tra imprese, più coraggio nell'investimento, miglior utilizzo degli incentivi pubblici. Unire insieme e agitare bene per ottenere l'impresa perfetta, il capolavoro della politica industriale.

**MA SI È MAI VISTO?** Con tutto lo stupore, e la prudenza del caso, ci verrebbe da dire che si è visto l'altroieri, a Bergamo, quando sono stati presentati i risultati del «Progetto europeo Digitex». Digitex è una piattaforma tecnologica che, passando dalla stampa tradizionale a quella digitale, rivoluzionerà tutta la filiera dell'industria tessile, dalle macchine al prodotto finito. «Per il tessile si apre una trasformazione identica a quella che cambiò il mondo della fotografia» si infervora Ambrogio Caccia Dominioni, azionista di riferimento e amministratore del gruppo Reggiani Macchine di Grassobbio (Bergamo). Il suo gruppo è stato uno dei 28 partner internazionali del progetto, e quello che alla fine ne coglierà i migliori frutti realizzando una macchina velocissi-

**IL GRUPPO REGGIANI CONTROLLA ANCHE JAEGGLI, RPR E MEZZERA; FATTURA 42 MILIONI DI EURO CON 110 DIPENDENTI**

ma, cioè super produttiva, flessibile, ecologica, risparmiosa. Ma a monte e a valle della Reggiani Macchine tanti altri ne beneficeranno, tra le imprese e le istituzioni di Italia, Belgio, Olanda, Lituania, Polonia, Spagna, Inghilterra coordinati dall'olandese TenCate e finanziati dall'Unione europea prima e da una regione olandese nella fase di industrializzazione. Si aprono infatti nuove prospettive di business per colorifici, software house, componentisti, imprese metalmeccaniche e chimiche.

**ALLA FINE** anche per le aziende tessili, che metteranno sul mercato prodotti tecnici rivoluzionari, antimacchia, antincendio, o invisibili agli infrarossi. Consumando meno tessuto e meno colore, un decimo di acqua inquinante durante il processo di stampa e finissaggio. «La stampa digitale — spiega Caccia Dominioni — consente massima flessibilità, quindi la possibilità di realizzare piccoli lotti con la stessa produttività della stampa tradizionale. Per questo è un antidoto alla concorrenza asiatica, strutturata sulle produzioni di massa a larghissima scala». Un esempio virtuoso, sostiene il leader di Reggiani Macchine, «di quel che si può ancora fare mettendo insieme le grandi risorse di intelligenza del continente. Abbiamo dimostrato che l'Europa non è solo una moneta».

## STRATEGIE

**La nuova tecnologia consente di operare su piccoli lotti con il massimo di produttività**

